

VESPRI

NORMA RANGERI

A volte torna. È l'ora del cabaret

Ora che i comici di *Zelig* sono le nuove stelle della tv, prezzemolo di tutti i programmi, macchina commerciale che pende in libreria, c'è spazio per rispolverare la vecchia cantina *off* con i nuovi talenti. È tornato il cabaret povero, piazzato ai margini della terza serata, su una rete, Italia 1, che nel campo è una garanzia.

Colorado café live (lunedì alle 23.30) è l'ultimo arrivato della grande famiglia della comicità televisiva degli anni '90, tutto Made in Abatantuono (sua l'idea, suo il locale in cui viene registrato). «Siamo una barca a vela con al timone gente inesperta, cerchiamo di riprendere lo spirito del *Derby* e ci divertiamo a farlo», dice Diego a chi lo paragona alla corazzata dello *Zelig*. E lui di *Derby* se ne intende essendo figlio della guardarobiera del



Diego Abatantuono

famoso locale milanese, il teatrino che negli anni ha rifornito lo spettacolo italiano dei nomi più illustri, compreso quello dello stesso Iannacci che ultimamente ha tirato le orecchie alla famigliona dello *Zelig* («non c'è nessun vero talento, nessuno che abbia qualche cosa da dire, è tutto troppo facile, noi facevamo anni di gavetta»). Rimprovero aspro, rivolto soprattutto all'ultima covata di celebrità, perché c'è invece chi, da Aldo Giovanni e Giacomo a Antonio Albanese, di cose da dire ne ha e di gavetta anche.

La scena di *Colorado café live* è fatta da un nudo palcoscenico (dove al massimo qualcuno si porta una sedia) e un via vai di attori e attrici che presentano i loro numeri. A fare da filo conduttore c'è Abatantuono, in smoking, che introduce e congeda, aiutato dalla spalla Ugo Conti, amico e compagno di lavoro. C'è il trio napoletano che si presenta come il Michael Jackson di Sorrento, c'è il quartetto dei Turbolenti, c'è il duo Calabrese («siamo calabresi, ma ce ne andiamo subito») che riconducono tutte le più celebri canzoni al ritmo della tarantella, ci sono i solisti, come la donna imbranata o il caso umano a cui si è rotto il telecomando, e un pianista che disturba le performances canore del conduttore. Il modulo è quello di *Facciamo cabaret* e se ci sono nuovi talenti fioriranno.